

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

Il Gran Consiglio supremo organo costituzionale

La stampa quotidiana ha in questi giorni esaltato l'opera compiuta dal Gran Consiglio Fascista nella sua ultima sessione, e messo sopra tutto in rilievo l'inquadramento dell'alto consesso negli organi costituzionali dello Stato; la qual cosa non è che la logica conseguenza della funzione che il massimo organo della rivoluzione delle camicie nere ha esercitato da cinque anni fino ad oggi.

Dobbiamo infatti al Gran Consiglio la creazione degli istituti del Regime, la trasformazione dei principi rivoluzionari del Fascismo in nuovo ordine costituzionale e tutte le grandi importanti riforme di carattere politico, corporativo e sociale. Se attraverso, dunque, il Gran Consiglio la rivoluzione ha mosso i suoi principi, ha designati i suoi sviluppi, ha affermato i suoi diritti, se oggi tutto questo è codificato, « giusto — come nota l'Impero — che il Gran Consiglio divenga organo dello Stato per acquistare quella maggior forza e autorità, che gli permettano di continuare a far sentire la volontà del Fascismo, lo spirito del Fascismo, al di sopra di tutto e di tutti; — è aggiunto che è materia di diritto, *de jure*, nel nuovo ordinamento costituzionale la massima assemblea della rivoluzione divenuta sempre meglio l'espressione più alta e più autorevole di tutte le forze del Regime.

« Quella che fino a ieri è stata la spinta rivoluzionaria alle nuove generazioni — aggiunge concludendo l'Impero — sarà da oggi creazione di istituti concreti, di fatti tangibili, di azioni inserite nella realtà. E' un gran traguardo quello che si raggiunge in questo momento: vedere che il sogno si fa vita, che la concezione diviene materia, che l'aspirazione si plasma in forma durevole, che, insomma, il volto della Nazione si va sagomando come nella nostra ardente vigilia lo avevamo immaginato — e la speranza pareva temeraria — è cosa che entusiasma e riempie di orgoglio ».

A capo del Gran Consiglio rimane Benito Mussolini, colui che preparò e fece la rivoluzione, il costruttore forte e geniale della vita nazionale, il Duce magnanimo a cui sono legati i destini d'Italia, di un popolo al quale dovrà tendere il pensiero del mondo per perfezionare la civiltà.

Lo sport è vita

« E vien dal moto gioventù novella »

A Roma, presente il Duce, si è inaugurata la prima Scuola Superiore di Educazione Ginnico Sportiva, la quale ha il compito di formare gli istruttori dei giovani d'Italia, i nuovi maestri delle discipline audaci.

E' il Fascismo che considera l'educazione fisica e morale delle future generazioni uno dei maggiori e più importanti problemi per lo sviluppo della razza, per accrescere e conservare la grandezza della Patria. E' il Fascismo che s'impadronisce dei bambini fino dalla culla, li iscrive sotto l'Opera Nazionale Balilla prima, li inquadra poi sotto i gagliardetti degli Avanguardisti e all'età di 18 anni, quando sono già allenati con gli sport, con una vigorosa educazione fisica, alla vita attiva e disciplinata, li ammette nel Partito e nella Mili-

zia. E' il Fascismo, è il Duce amatissimo, che così vuole gli italiani nuovi, l'esercito di domani.

Evviva, evviva! La gioventù d'Italia è in cammino per la strada tracciata dalla storia di Roma. Il Duce ha ridato all'Italia nervi, sangue e ali e scorgiamo già luminoso un avvenire di forza e di potenza. L'anima fremente e leva canti gioiosi che salgono, su, nel cielo azzurro.

Evviva, evviva! Per il Fascismo liberatore, per il suo Duce magnanimo, l'Italia incede verso destini più radiosi.

Adolfo Temperini

A proposito del nostro Patrimonio Boschivo

la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto col quale viene costituito fra lo Stato e le Provincie di Siena e di Arezzo un Consorzio per il rimboschimento.

Nel prendere atto volentieri della formazione di questo Consorzio vogliamo ricordare ai proprietari di boschi le disposizioni vigenti in materia, che cioè prima di effettuare un taglio occorre ottenere il permesso dalla Sezione Agraria Forestale.

E' bene ricordare che il Governo Nazionale ha voluto intensificare la sorveglianza alle selve perchè finora si è talmente depauperato il nostro patrimonio boschivo, da imporre speciali rigori di legge per non incorrere nell'irreparabile. Nessun criterio logico, nessuna norma tecnica si rispettava nel regime silvestre. Sono degni quindi di plauso il rigore legislativo in materia e lo zelo con cui i funzionari, preposti a questo servizio, pongono tutto il loro buon volere per far rispettare la legge.

Anche per il taglio di castagneti vincolati e non vincolati i proprietari debbono, prima di effettuarne il taglio, presentare la relativa domanda all'Autorità Forestale.

Il Sindacato Tecnici Agricoli della nostra Provincia

fu il primo — come è noto — a dare nel 1922 la propria adesione al Sindacalismo Fascista, e in questi sei anni è rimasto fedele alla sua consegna originaria, « insegnare ad amare la terra, madre di ogni bene, seguire e illuminare il proprietario nelle sue necessità, diffondere una valutazione equa ed umana, largamente sociale, fascisticamente morale, dei rapporti di lavoro con i coloni mezzadri, salariati e braccianti, tutelare i colleghi nei confronti dei proprietari datori di la-

voro, rappresentare i bisogni e le aspirazioni della categoria presso gli organismi sindacali centrali, e agire soprattutto a che l'agricoltura, perfezionandosi e affezionando sempre più a se stessa tutti coloro che vi concorrono, possa elevarsi ancor più come entità di produzione, come sorgente delle forze fisiche e morali più sane della Nazione, come fattore principale dell'espansione italiana nel mondo.

Nella settimana scorsa, e precisamente il giorno 8, si tenne a Siena l'adunanza generale che per i problemi ampiamente e serenamente discussi riuscì interessantissima.

Numerosi i convenuti. Assunse la presidenza il Segretario generale dei Sindacati avv. Ratiglia che parlò dell'alta funzione, che i Tecnici Agricoli sono chiamati ad esercitare e compiacendosi dello spirito di cameratismo di entusiasmo e d'operosità che li anima. Segui il sig. Tiezzi che riferì sull'azione svolta dal Sindacato e sui risultati conseguiti. S'interattene poi a dire del progresso e della produzione agricola.

Aperta la discussione sulla relazione morale Tiezzi, il dott. Antonio Poggi presentò assieme al collega sig. Pietro Averani quest'ordine del giorno approvato ad unanimità:

« I Tecnici agricoli della Provincia di Siena, riuniti in assemblea generale l'8 febbraio 1928; udita la relazione morale del Segretario provinciale perito agrario signor Angelo Tiezzi; rilevato che il Sindacato Tecnici agricoli, per opera del Segretario stesso, ha raggiunto saldezza e concordia tra le categorie che compongono l'Associazione e che per la attività sua intelligente e disinteressata, il Sindacato Tecnici agricoli della Provincia occupa degnamente il posto che il rinnovato spirito sindacale fascista ha tracciato, plaudono all'opera, sino a questo giorno, con elevato spirito di dovere nobilmente esplicita dal segretario signor Tiezzi ed esprimono a questi il sentimento sincero della loro riconoscenza profonda, con il fermo proposito di seguire sempre, con disciplina fedele e sentita, le direttive e le norme che bene ha dimostrato sapere tanto efficacemente impartire, nell'interesse della moralità e della dignità della classe ».

Dopo di che l'assemblea passò a svolgere la seconda parte dei suoi lavori, e cioè sulle « stime vive e morte della mezzadria » sulla « redenzione delle crete senesi » su « l'insegnamento agrario » e sullo « sviluppo della irrigazione ». Sul primo tema riferì il perito agrario Gelli, sulla irrigazione il dott. Ballocci e sull'insegnamento agrario dei giovani contadini si ebbe uno studio ampio e profondo da parte del dott. Antonio Poggi, competentissima nella materia.

Fu da ultimo nominato il nuovo Di-

rettorio come segue :

Per i laureati: dott. Giuseppe Dondi, dott. Folco Soumerau, dott. Mario Florio — Per i periti agrari: Gelli Emilio, Gel-somini Guglielmo, Romani Vittorio — Per i diplomati: Maiani Giovanni, Poggi Antonio — Per gli esperti: Callaioli Archimede, Averani Pietro, Davini Maurizio, Puccini Nello — Segretario del Sindacato, Tiezzi Angelo — Segretario amministrativo, Marianelli Umberto — Cas-siere, Farnetani Luigi.

LA CONCIMAZIONE

I suoi vantaggi agricoli ed economici — Un eloquente raffronto.

Il principio della ricostruzione della fertilità del terreno è stato da molti anni praticamente conosciuto, e se da principio fu assai faticoso il diffondere fra gli agricoltori la pratica delle concimazioni razionali, oggi i concimi chimici sono diventati di uso comune. Tuttavia in Italia il quantitativo dei concimi chimici adoperato per l'agricoltura è tale da esser soggetto ad ulteriori aumenti; in definitiva bisogna che gli agricoltori italiani si persuadano a concimare di più. Dalle statistiche ufficiali si vede che l'uso dei concimi chimici è andato crescendo di anno in anno e questa è in verità la più bella dimostrazione della utilità di una razionale concimazione dei terreni.

Soltanto in questa ultima campagna, e per ciò che riguarda la nostra Provincia, si è avuta una diminuzione del consumo; questa diminuzione non può essere giustificata dal costo eccessivo dei materiali di uso agrario, giacché, dall'anteguerra ad oggi, se da una parte sono aumentati i prezzi dei concimi, dall'altra, e spesso con notevole vantaggio per l'agricoltura, sono cresciuti i prezzi dei prodotti dell'agricoltura.

Dal seguente prospetto comparativo (1) ognuno può vedere chiaramente gli aumenti reali subiti dai concimi, dagli anticrittogamici, dalle macchine agricole, nei confronti degli aumenti subiti dai prodotti dell'agricoltura. Nell'ultima colonna poi è riportato ogni specifico coefficiente di aumento.

	PRODOTTI AGRICOLI		Coeffi- ciente di aum.
	1913 Lira =	1927-28 Lira oro = L. 3,66	
Fumento	28,—	122,—	4,35
Granoturco	16,65	94,—	5,46
Avena	20,—	110,—	5,50
Fave	25,—	115,—	4,60
Barbab. da zucchero	2,60	14,50	5,57
Paglia	4,—	15,—	3,75
Fieno	10,10	38,50	3,81
Vino	26,—	188,—	7,23
Olio	160,—	919,—	5,74
Buoi	160,—	385,—	2,40
Vitelli	178,—	400,—	2,24
Suini grassi	120,—	600,—	5,—
CONCIMI CHIMICI			
Perfosfato minerale	6,80	27,50	4,04
Scorie Thomas	6,30	29,20	4,63
Calcio-cianamide	22,—	85,50	3,88
Nitrato di soda	32,50	116,—	3,56
Solfato ammonico	37,50	108,—	2,88
Solfato potassa	25,—	119,—	4,76
Cloruro potassa	19,—	93,—	4,89
ANTICRITTOGAMICI			
Zolf. raff. vent.	20,50	123,—	6,—
Solfato di rame	60,—	235,—	3,91
MACCHINE AGRICOLE			
Aratro N. 10	95,—	525,—	5,52
Erpice zig-zag	75,—	250,—	3,33
Seminatrice a dischi	500,—	2825,—	5,65
Mietitrice legat.	611,—	5300,—	5,68
Falciatrica	330,—	1875,—	5,68

Vediamo ora qualcuno dei prezzi dei prodot-

ti agrari nei confronti dei prezzi dei materiali adoperati naturalmente riferendosi all'anno 1913 e al 1927-28 giacché il periodo intermedio di brusche variazioni non può essere coscienziosamente controllato; e giacché la questione dei concimi è fortemente collegata alla questione granaria, cominciamo subito da questa. Per il frumento si usa in generale il perfosfato minerale accoppiato ad un concime azotato quale per esempio la calcio-cianamide; dando uno sguardo al prospetto riportato si vede che il prezzo di costo del frumento che nel 1913 era di L. 28 a quintale, è salito nell'anno 1927-1928 a L. 122 con un coefficiente di aumento di 4,3; d'altro canto il perfosfato minerale da L. 6,80 (1913) è salito a L. 27,50 (1927-28) con un coefficiente di aumento di 4,04 inferiore cioè di 0,31 al coefficiente di aumento del grano. Per ciò che riguarda la calcio-cianamide le cose vanno ancor meglio per l'agricoltore giacché il coefficiente di aumento è soltanto di 3,88 vi è cioè nei confronti del grano un vantaggio dello 0,47 per il produttore.

Ciò che ho detto per il frumento vale anche ed a maggior ragione per tutti gli altri prodotti dell'agricoltura che in generale hanno subito aumenti ancora più notevoli. Si deve concludere quindi che se la scienza e la pratica agraria non sono opinioni (e d'altra parte le concimazioni razionali a base di concimi chimici non avrebbero preso sì largo piede se ciò fosse) per ottenere il massimo rendimento il buon agricoltore deve largamente concimare il suo terreno, scegliendo, naturalmente i concimi più appropriati al suolo ed alle piante.

L'impiego dei concimi chimici è più vantaggioso oggi che prima della guerra, nessuna scusa quindi per l'agricoltore che non si vuol convincere della necessità economica delle concimazioni razionali che sole possono portare a vincere la battaglia del grano che Benito Mussolini luminosamente conduce; nessuna scusa per chi diserta la grande battaglia perchè vincere è necessario per il completo assetamento della Economia Nazionale.

DOTT. MASSIMO TRAMONTANO
Direttore del R. Laboratorio
di Chimica Agraria di Siena

(1) I dati mi sono stati gentilmente forniti dallo splendido Consorzio Agrario di Siena e Grosseto.

ISTITUTI CITTADINI

Spedale di S. Maria della Croce

In Montalcino e fuori delle sue mura esistevano anticamente nove Spedali. I maggiori erano quelli di S. Maria della Croce e della Misericordia, dei quali non ci è dato conoscere con precisione l'origine. E' certo però che la loro formazione risale al principio del sec. XII. In alcune carte si nota, infatti, che nel 1240, o poco dopo, era rettore dello Spedale di S. Maria della Croce Lotto Luci e di quello della Misericordia Cecco Saracini, (1)

Non sono pochi coloro, i quali insistono nel ritenere il Brunicelli Daddo fondatore dei due Spedali. Mal si appongono, perchè la fondazione dei medesimi è anteriore alla nascita del Brunicelli. Infertuose — è vero — sono state le mie ricerche per precisarne l'anno di nascita, ma le memorie che abbiamo, i manoscritti che si conservano, parte presso la Biblioteca comunale e parte nell'Archivio dello Spedale di S. Maria della Croce, stanno a provarlo.

Da quelle memorie risulta che nel 1332, e così dopo un secolo e più da

quando gli Spedali « erano in piedi », il Brunicelli-Daddo copriva la carica di rettore dello Spedale della Misericordia, — che il suo ultimo testamento porta la data del 22 marzo 1332, — che infine tre anni appresso e precisamente il 26 dicembre 1336 alienò nella sua qualità di rettore di detto Spedale « un pezzo di terra lavorativa in contrada Perthimalis » (2).

Ciò ho voluto rilevare in ossequio alla verità storica, restando inalterati in noi montalcinesi i sensi di gratitudine verso la memoria di questo nostro illustre antenato; giacché se egli, Daddo Brunicelli, non fu il fondatore dei due Spedali, ne fu bensì (insieme alle sorelle Petra e Lina Cacciati) uno dei più grandi benefattori avendo lasciato loro tutte le sue considerevoli sostanze.

Gli Spedali erano sotto l'alto patronato della Comunità, la quale ne eleggeva i rettori e i procuratori; diritto, di cui fu sempre gelosa e che seppero energicamente rivendicare a se stessa tutte le volte, e per ultimo nel 1426, che su tale diritto venivano dagli Abati di S. Antimo « affacciate pretensioni ». Siccome anzi appare da una pergamena del 29 settembre 1335 la Comunità aveva sugli Spedali « assoluto dominio », tanto vero che i rettori non potevano nè vendere nè comprare beni per gli Spedali senza il consenso del Consiglio comunale.

E' noto come anticamente il nome di Spedale si estendesse a varie forme di beneficenza. Il luogo, od istituto, ove venivano ricoverati gli infermi si chiamava con termine più proprio Nosocomio. Nosocomium — scrive Lodovico Muratori — idest locus venerabilis in quo aegroti homines curantur. Ma l'opera caritatevole dei due Spedali nei tempi a noi remoti non si limitò alla cura dei malati. Si rileva dalle memorie che faceva distribuire ad ogni famiglia povera uno staio di grano al mese e in larga misura più ancora quando le circostanze lo richiedevano come fu nel 1501 e nel 1507. Si rileva pure che nel 1519 « ritrovandosi lo Spedale di S. Maria della Croce nelli granai e fosse di fuori parecchie moggia di grano » la Comunità ordinò che « si soccorresse alle miserie dei poveri ». Anche nel 1618 « attesa la maggior quantità di poveri » fu dato dallo Spedale di S. Maria della Croce « più pane del solito, fino a staia 12 per mese ».

Nel 1510, o poco prima, furono soppressi tutti gli Spedali minori e 38 anni dopo lo Spedale della Misericordia venne aggregato a quello di S. Maria della Croce.

A questo nostro Nosocomio, che fu tra le più ricche e più celebri istituzioni ospitaliere della Toscana possedendo numerosi e vasti beni derivati in massima parte da disposizioni testamentarie, si collegano i fatti più memorabili della vita e della storia locale, atteso il forte contributo dato alle spese degli assedi del 1526 e 1553. Dalle citate memorie dell'eruditissimo dott. Tullio Canali Santi rile-

vasi che lo Spedale di S. Maria della Croce sopportò il maggior peso della guerra nelle urgenze della quale veniva derogato ad ogni legge. Fu con le rendite dello Spedale che si fece fronte alle spese per riattare le mura e la rocca, per la provvista di armi e munizioni e per le vittuarie ai soldati.

Servigi così insigni, resi dal nostro Spedale alla causa della libertà nel secolo XVI sono e saranno sempre per il pio Istituto ragione di altissimo onore; talché quando Montalcino avrà, degno di cantare le glorie, il suo storico, questi non potrà non esaltare il passato dello Spedale così luminoso di beneficii all'umanità sofferente e alla causa della libertà a un tempo!

Ho voluto rievocare questa pagina di storia locale, perchè (come scrissi nel numero precedente) la cittadinanza montalcinese si stringa ancor più affettuosamente attorno al suo Spedale e VEGLI GELOSA sulle sorti del medesimo.

Lo Spedale di S. Maria della Croce racchiude in sé un tesoro di sacre memorie, un frammento prezioso della storia locale. E' per Montalcino parte della sua anima, della sua vita.

Temperini Adolfo

Questo nostro Istituto di beneficenza è situato alla periferia della città sopra un colle aperto verso oriente e mezzogiorno ed offre dalle infermerie e dal giardino la vista di un panorama amplissimo dall'Appennino al Montamiata.

E' fornito di un centinaio di letti con un reparto di isolamento per le malattie infettive. Ha un reparto medico ed uno chirurgico; ha due sale operatorie delle quali una per operazioni di alta-chirurgia modernamente arredata: ha un gabinetto fornito degli apparecchi di macchinario elettrico e di tutto quanto può occorrere per le più svariate cure.

Ha buona rinomanza e vi accorrono numerosi anche i malati di altri Comuni specialmente limitrofi.

(1) Memorie sull'origine degli Spedali di Montalcino. Tullio Santi Canali.

(2) Memorie succitate.

CRONACA

Il nuovo Segretario Comunale, sig. Vitali Francesco, ha già preso possesso del suo ufficio. E' un giovane colto e distinto cui il «Progresso» rivolge un deferente saluto.

R. Conservatorio di S. Caterina. Amministratori di questo Istituto sono stati confermati dal Ministro della P. I. il dott. Carlo Padellerti presidente, il sig. Vieri Padellerti e il dott. don Camillo Capitiati.

E' un atto di merita giustizia che si è compiuto per l'opera, da essi spiegata, intelligente saggia e premurosa, costata loro anche sacrifici personali, pur di assicurare l'esistenza dell'Istituto e il suo funzionamento.

Nel campo giovanile fascista. — La Presidenza del Comitato comunale Balilla ha nominato direttrice per l'educazione fisica delle Piccole Italiane la signorina prof. Mary Dalle Coste. Nobile incarico questo, nel quale la colta signorina porterà tutto il fervore della sua anima buona.

Ella sa che l'educazione fisica non ha il solo scopo di rendere agili, attivi e forti, ma ha il grande compito di sviluppare le qualità morali da darci nelle fanciulle di oggi le future madri italianamente educatrici.

La 259.a Legione Avanguardista VI Coorte XXIV Centuria I Manipolo ci comunica che il

23 marzo prossimo, anniversario della fondazione dei Fasci, faranno passaggio al Partito Nazionale Fascista e di conseguenza alla Milizia Volontaria S. N. i giovani nostri avanguardisti Bindi Delio, Baccinetti Dino, Bovini Giuseppe, Ferretti Alfio, Guerrini Elio, Caporali Ardelio, Tarquini Giordano, Temperini Giovanni, Pescatori Jader, Petrini Renato, Pieri Ugo, Megalli Arturo.

Le esercitazioni di tiro a segno degli iscritti al Corso premilitare avranno principio domani, domenica 19, alle 8.

Come il Corso premilitare si è svolto regolarissimo, in modo veramente degno di elogio, grazie all'elevato sentimento di dovere e allo spirito di sacrificio del seniore architetto Bucci e degli istruttori capi squadra signori Dotti Donato, Padellerti Ferdinando e Piccioni Vittorio, del pari proficue riusciranno — ne abbiamo la certezza — le esercitazioni di tiro a segno.

Esenzioni tributarie sulle nuove costruzioni edilizie. — Il Podestà, nob. cav. Costanti, ha reso noto il R. Decreto-Legge 23 gennaio scorso che concede l'esenzione dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovrimposte comunali e provinciali per il periodo di anni 25 ai privati, alle società ed agli enti che intraprendono la costruzione di case di civile abitazione.

L'esenzione, applicabile con effetto dal 1 gennaio 1928, è concessa anche alle ricostruzioni di case dichiarate inabitabili perchè infette e malsane.

Noi vorremmo che tali agevolazioni fossero di stimolo per le persone agiate a intraprendere la costruzione di comode ariose e sane abitazioni. Come può Montalcino divenire una stazione climatica estiva di prim'ordine, un soggiorno prediletto, dal momento che abbiamo scarsità di case e il forestiero non sa dove alloggiare?

Si è compilato un progetto di case popolari e lo vediamo esposto in un negozio di piazza Regina Margherita. Ma ci sono i mezzi necessari per attuarlo? Perchè si preferisce tenere tanti capitali in deposito alle Banche piuttosto che erogarli in utili imprese?

Validità dei biglietti da L. 25, 10 e 5. — Il Podestà rende altresì noto che il termine per l'accettazione da parte delle pubbliche casse, dei biglietti di Stato da L. 25 è stato prorogato al 30 giugno 1928 e alla stessa data viene prorogato il termine per la cessazione del corso legale dei biglietti da L. 5 e L. 10 che dovranno essere accettati dalle casse predette fino al 31 dicembre 1928.

Mano vandalica ha danneggiato in tre punti il muraglione presso la Chiesa di S. Antonio.

Urge restaurarlo per non andare incontro — trascurandolo — a un guasto maggiore e quindi ad una maggiore spesa.

E siccome atti vandalici si commettono a danno pure del muraglione lungo il viale Piero Strozzi, domandiamo che le Guardie comunali vi facciano specie dopo mezzogiorno un'assidua e bene oculata vigilanza onde scoprire gli autori di questi atti deplorabili.

Nostre corrispondenze

Da Siena

In seguito al passaggio nel ruolo ufficiali fuori quadro del console Mascaretti nob. cav. uff. Giovanni, il comando della 97.a Legione, per disposizioni superiori, è stato assunto interinalmente dal senior Tozzi dott. Gino comandante la 1.a Coorte.

Gli ufficiali della Milizia, residenti in Siena, si riunirono nella scorsa settimana al Comando della Legione per una bichierata al distinto ex comandante.

Prosegue attivissima la sottoscrizione per l'acquisto di letti a favore dell'Ospizio Marino Senese che dovrà aprirsi nella prossima primavera. Hanno contribuito alla nobile iniziativa le

maggiori personalità cittadine, la R. Accademia dei Rozzi, l'Associazione Mutilati e Invalidi e la Confederazione Sindacati Fascisti.

Hanno pure contribuito con i o più letti l'on. Roberto Franceschi di Firenze, il conte Silvio Piccolomini di Pienza, il conte Giovanni Placidi di Firenze, la nob. signora Virginia Tadini Boninsegni di Rapolano, i conti Cervini di Castiglioni d'Orcia, i fratelli Callaini di Monticiano, il nob. Verdiani Bandi di S. Quirico d'Orcia, il cav. Pellegrini Filippo di Piancastagnaio, il signor Nannotti Nannoni di Sinalunga ed i Comuni di Montalcino, di Abbadia S. Salvatore, di Piancastagnaio, di Asciano, di Murlo, di Radicondani, di S. Quirico d'Orcia, di Colle Val d'Elsa e di Castellina in Chianti.

Martedì sera 14 le sontuose sale dello storico Palazzo Sergardi si aprirono, sfarzosamente illuminate e di ozalee fiorite adorne, per il gran ballo di beneficenza, pro Croce Rossa.

Tutta l'élite della nobiltà di Siena si raccolse in quelle sale settecentesche: tutte le dame e tutti i più bei nomi dell'aristocrazia senese presero parte al ballo che si protrasse animatissimo fino a tardi e che fu il primo avvenimento gioioso di questo carnevale.

Fecero gli onori di casa con squisita gentilezza il barone Lodovico Sergardi e la sua signora, l'eletta dama baronessa Fiamma Sergardi.

Da Sinalunga

Si è insediata in questi giorni la nuova Commissione amministrativa dell'Ospedale di S. Maria delle Nevi composta dei signori Trapani cav. Enrico presidente, Orlandini dott. G. Battista vice presidente e Meloni Angelo deputato.

Ci rallegriamo con i nuovi eletti che per mente e cuore danno sicuro affidamento per un sempre maggiore sviluppo del nostro Ospedale e salutiamo la decaduta Commissione che con zelo e attività ha retto le sorti della benemerita Istituzione paesana la cui direzione sanitaria è affidata al distinto prof. dott. Giovanni Andrei, chirurgo valentissimo, di alto intelletto, che tante benemerenze ha saputo acquistarsi nel nostro paese.

Da Buonconvento

La domenica, 5 corrente, verso sera, si adunò qui un gruppo numeroso di coloni per ascoltare la parola del loro segretario provinciale Poggini, il quale s'intratteneva poi sulle varie questioni interessanti la Sezione del Sindacato colonico.

Il Poggini si recò anche nella vicina frazione di Bibbiano ed anche là parlò ai coloni presenti.

In memoria del compianto

Giuseppe Saloni

pubblichiamo oggi le parole che la sera dei funerali l'avv. sig. Giuseppe Tamanti pronunziò al cimitero dinanzi alla salma. Le pubblichiamo per soddisfare il vivo desiderio espresso dal figlio dell'estinto prof. Alfredo e perchè sono parole semplici, ma profondamente sentite.

Inchiniamoci riverenti, o cittadini, dinanzi alla salma di Giuseppe Saloni, Giudice conciliatore di questo Comune, ex Maresciallo dei Carabinieri Reali e padre del sublime eroe Soccorso Saloni, immolato per la Patria nella grande guerra, alla cui memoria fu decretata la medaglia d'oro.

Dio, Patria e Famiglia furono gli ideali che animarono tutta la vita di Giuseppe Saloni, e furono in lui ideali profondamente sentiti e attuati con l'adempimento solerte, costante, inflessibile, di tutto quello che sentiva come suo dovere.

Il dovere innanzi a tutto ed anche a costo della vita era il suo motto. A quest'idea, militarmente sentita, egli ha ispirato tutte le sue azioni; quest'idea egli ha saputo profondamente inculcare nei suoi figli.

Allevato nella fede e nella pratica della Religione cattolica da genitori sinceramente cattolici e specialmente dalla madre sua, piissima a buona, questa fede conservò sempre vivissima nell'animo, e la pratica della Religione osservò fedelmente e costantemente in tutta la sua vita e fin nei suoi

ultimi giorni nei quali con vivissimo zelo si adoperò perchè quella santa donna che fu la sua diletta consorte Alice Burri ricevesse in tempo tutti i Sacramenti della Chiesa, e colpito a morte egli stesso mentre pregava in ginocchio presso la salma della sua Alice, da poche ore spirata e che lo voleva con sé in cielo, mentre il corpo di lui era già mezzo morto ma l'anima e l'intelletto erano ancora svegli e vivi, si affrettò a chiedere per sé i Sacramenti della Chiesa e con esemplare fede e con vivissima devozione ricevette il Corpo del Signore e tutti gli altri conforti religiosi.

Dopo Dio, che fu la sua speranza fin dalla sua gioventù, egli amò profondamente e veramente la Patria nostra, cui dedicò tutte le sue forze, tutta la sua vita.

Entrato da giovane in quell'Arma dei Carabinieri, che è stata sempre una scuola del dovere, che è l'arma fedelissima della Patria, di cui è stata sempre il sostegno più valido e sicuro, adempi in difficili e spesso gravi e incresciosi doveri del suo ufficio di Maresciallo con zelo indefesso e costante, con fedeltà incrollabile.

Comandante della Stazione dei Carabinieri Reali in quello che furono per lunghi anni, e pur troppo sono rimasti fin quasi a questo giorno i peggiori posti della Sicilia, dove regnava sovrana la mafia e dove i delitti sempre impuniti erano frequentissimi, si acquistò grandi benemerenzze nello svelare l'innocenza di persone ingiustamente accusate, nello scoprire con indefesso lavoro con grande scaltrezza e con gran pericolo per la sua vita, gli autori di atroci delitti e nell'assicurarli alla giustizia.

La consorte e i figli amò con intensissimo affetto. Tornato in pensione nel suo paese natio, tutto il suo pensiero furono i figli. Li educò con ammirabili cure, ad essi dedicò tutti i suoi scarsi mezzi per far loro una posizione onorata, conducendo perciò una vita piena di sacrifici, osservando in tutto e sempre il più rigido risparmio, dando ai figli e a noi tutti l'esempio di una attività ordinata, costante, solerte fino agli ultimi momenti della sua vita.

Disimpegnò con esemplare zelo le molteplici e importanti cariche che, per il suo vivo ingegno naturale, per la sua scrupolosa rettitudine, per la sua solerzia gli furono affidate, fino all'ultima che ebbe di presidente del Comitato per gli Orfani di guerra e di quello per la Maternità e l'Infanzia.

Il nostro egregio Podestà e vari componenti di quei Comitati potrebbero testimoniare dei continui pensieri, delle infinite preoccupazioni, che quelle cariche gli apportavano. Non era mai con-

tento di quel poco che si faceva di fronte ai grandi bisogni che vedeva; si commuoveva profondamente di fronte a tutte le miserie umane, e tutti avrebbe voluto soccorrere con grande e viva carità.

Sicché la memoria di Lui sarà giustamente benedetta non solo dai figli, dai parenti, dagli amici, ma da tutti i cittadini e da tutto il popolo di Montalcino.

Sia requie, luce e pace all'anima sua.

Ultime di Cronaca

Beneficenza. — Anche quest'anno il Consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi in Montalcino ha elargito la somma di lire 1000 così repartita:

Asilo Infantile L. 200, Ricovero di Mendicizia 200, Spedale di S. Maria della Croce 200, Scuola Complementare, in N. 4 libretti da intestarsi ai 4 alunni che se ne sieno resi più meritevoli 100, Società Filarmonica 100, Comitato Assistenza Infanzia e Maternità 50, Unione Operaia di Mutuo Soccorso 50, Società Reduci e Fratellanza Militare 50, O. N. Balilla, Comitato Comunale di Montalcino, 50, Totale L. 1000.

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)
Via Guido e Dino Padelletti

Prof. VITTORIO MARTINI
Docente nella R. Università

Siena - via Cavour 24 Telef. 245 - Siena

Casa di cura chirurgica
Ambulatorio

Chirurgia generale - chirurgia speciale
delle vie urinarie - postumi infortuni
industriali ed agricoli

ITALIANI

Voi rinunciate di constatare la più perfetta produzione Italiana non provando il



Ecco come è confezionato il sapone che
dovete chiedere.

Mantiene la pelle bianca,
morbida e vellutata

Sapone Banfi marca GALLO ORO
non profumato igienico e conveniente.

I più grandi magazzini di Mobilia si trovano in Siena
Via del Casato, 6, 8, 10, della

Ditta Eligio Giachetti fu Alberigo
con fabbrica in CASCINA.

Tiene un ricco assortimento di mobili stile antico e moderno: letti - reti metalliche - sacconi - materassi di ogni genere - sedie - divani - poltrone.

Prima di fare acquisti, rivolgetevi in via del Casato 6, 8, 10
di fronte al Tribunale - SIENA

Unico Rappresentante per Siena e provincia Belisario Mascagni.

Premiata Tipografia "LA STELLA,, - Montalcino (Siena)

Articoli
di Cartoleria
e Cancelleria

Si eseguisce qualsiasi lavoro
colla massima puntualità e precisione a prezzi convenienti.

A richiesta inviamo il preventivo
per qualunque lavoro e articolo.

Deposito di stampati vari,
fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colorati, mensuali, quindicinali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità. ecc. ecc.